

# Kharkiv: il luogo dove il terrore di polizia regna supremo



di Potap Rysko

dal [sito della Strategic Culture Foundation](#)

Kharkiv, 10 agosto 2014

Qualche tempo fa Kharkiv era alla guida della protesta civile contro la giunta di Kiev. Ora sembra essere stata messa a tacere per sempre. La città è spesso chiamata la seconda capitale dell'Ucraina e può lanciare una nuova ondata di proteste, una cosa di cui il nuovo regime ha davvero paura. L'8 aprile sono stati arrestati circa 70 manifestanti anti-Maidan, per subire processi politici nel mese di luglio. Oggi coloro che aspirano a diventare parte dell'Europa stanno mettendo sotto processo i dissidenti. L'opposizione politica deve essere domata facendo fuori coloro che sono in disaccordo. Ora si tenta di installare questo tipo di ordine in tutta l'Ucraina.

\* \* \*

Sergej Udaev, giornalista, è stato arrestato l'8 aprile. È accusato di aver partecipato a un attacco contro l'edificio dell'amministrazione regionale di Kharkiv. Per aumentare la pressione è stato trasferito da una cella investigativa a un centro di detenzione preventiva in un penitenziario in cui i criminali servono le loro sentenze. Ma è un sospettato, non un prigioniero; non vi è stata alcuna incriminazione del tribunale nel suo caso. Per protestare contro questa violazione Udaev si è tagliato le vene. Tutti gli appelli e le proteste relative a questa violazione di diritti umani sono rimasti senza risposta. Chiamato ad affrontare un processo il 29 luglio, Sergej Udaev ha letto una dichiarazione di protesta e ha inviato lettere ai presidenti di Ucraina e Russia, al capo dei servizi segreti ucraini, al procuratore generale ucraino, al console generale della Federazione Russa, a difensore civico alla Verkhovna Rada... di conseguenza, il tribunale ha deciso di prolungare il suo arresto, senza diritto di cauzione, fino al 2 ottobre. Sua moglie Elena dice che è detenuto nella stessa cella con veri criminali, sotto pressione costante di minacce. Minacciano anche i membri della sua famiglia. "A volte mi sembra che sto contando i miei ultimi giorni", dice. Legalmente Udaev è un cittadino russo: aveva la sua residenza anagrafica in Crimea, al momento del referendum del 16 marzo. Quando la Crimea è divenuta parte della Russia è diventato un cittadino della Federazione Russa, anche se non ha avuto tempo per ottenere il passaporto,

essendo detenuto.

\* \* \*

Ci sono nove persone di Lugansk tenute dietro le sbarre in un centro di detenzione cautelare Kharkiv. Per esempio, il sacerdote Vladimir Maretskij (della Chiesa Ortodossa Ucraina del Patriarcato di Mosca), rettore della chiesa di san Nicola del villaggio di Rajgorodka, nel distretto di Novoajdar della regione di Lugansk, che è accusato di coinvolgimento in attività terroristiche.

Padre Vladimir è stato arrestato il 25 maggio insieme ad altri 13 indagati. I detenuti sono stati fatti sdraiare sul marciapiede con la faccia a terra e sono stati picchiati. Alcuni sono stati mutilati. Sono stati trasportati in elicottero al centro di detenzione cautelare di Kharkiv e torturati. Il padre era sicuro di non farcela e ha cominciato a pregare per la sua anima. È ancora oggetto di torture sotto interrogatorio senza la presenza di un avvocato. Ha problemi ai reni; il 26 maggio doveva fare un serio intervento chirurgico, ma invece è stato messo dietro le sbarre. Ora è minacciato con una pena da 7 a 11 anni di carcere.

Continuano a tormentare il sacerdote, usano la forza per farlo confessare e dicono che era armato e che ha sparato in un centro di sondaggio durante le recenti elezioni presidenziali. Gli avvocati hanno chiesto di nominare un altro investigatore della SBU (il servizio di sicurezza dell'Ucraina). Il giudice ha rifiutato di farlo.

Konstantin Dolgov, un giornalista di Kharkiv, co-presidente del Fronte Popolare della Novorossija, che segue la situazione, esprime preoccupazione per la sorte dei detenuti di Lugansk e dei loro avvocati. "È difficile prevedere il destino di coloro che sono stati arrestati dopo gli eventi a Lugansk."

\* \* \*

Il prof. Aleksandr Samoilov, rettore dell'Università slava internazionale di Kharkiv, professore associato dell'Università Europea, è stato trattato con estrema crudeltà. Hanno fatto irruzione nel suo appartamento e lo hanno picchiato sotto gli occhi dei suoi figli piccoli. Lo hanno torturato. Mutilato, non era in condizione di affrontare un processo. Il 29 giugno è stato messo agli arresti, accusato di complicità in attività terroristiche. Secondo la diagnosi medica, soffre di commozione cerebrale, emorragia sottocutanea ed emorragie all'occhio sinistro. Il suo occhio non può vedere e l'orecchio non può sentire. Le torture hanno provocato malattie croniche, ma invece dell'ospedale è stato messo in un centro di detenzione cautelare a Poltava. Anna Rakovskaja - Samoilova, sua moglie, ha scritto una lettera al capo della missione OSCE in Ucraina dicendo che suo marito è vittima di gravi violazioni dei diritti umani e di abuso di potere da parte degli operatori dei servizi di sicurezza dell'Ucraina.

Sergej Kochetov, un fotografo che ha ripreso immagini di proteste a Kharkiv, è scomparso il 1 luglio. Tre giorni dopo si è saputo che è stato arrestato e poi liberato dopo aver dato un impegno scritto a non lasciare la città. Andrej Sosnovskij, un attivista del movimento anti-Maidan e capo dell'ufficio di Kharkiv dell'Associazione dei cittadini ucraini, e Alexej Lukjanov, attivista del movimento Giovane Eurasia, sono scomparsi allo stesso modo. I

servizi speciali ucraini non sono riusciti a fabbricare accuse contro i detenuti. Ora stanno investigando "il caso del gruppo Samoilov."

\* \* \*

Un altro destino - quello di Spartak Golovachev. È un ben noto atleta ucraino, campione nazionale di immersione in apnea. Si stava addestrando per prendere parte al campionato europeo. Alla fine di aprile è stato arrestato mentre partecipava a una missione umanitaria per trasferire medicinali e prodotti alimentari a Slavjansk.

L'avvocato Dmitrij Tikhonenkov difende gli attivisti di Kharkiv. Secondo lui, 65 persone sono state arrestate nel palazzo dell'amministrazione regionale, dietro sospetto di aver preso parte a disordini di massa che hanno avuto luogo la notte tra il 7 e l'8 aprile, quando l'edificio è stato dato alle fiamme. Golovachev è sospettato di aver preso parte agli eventi che avevano avuto luogo un giorno prima, quando la gente era entrata nell'edificio.

Avendo saputo che alcuni attivisti tra quelli che erano stati arrestati durante l'operazione di rastrellamento nell'edificio amministrativo erano stati picchiati, Golovachev ha fatto uno sciopero della fame. Non ha mangiato per 13 giorni (4 giorni senza acqua) perdendo 25 kg. "Sono stato arrestato il 30 aprile e tenuto forzatamente all'interno dell'edificio del dipartimento investigativo. Un consulente di Avakov, il ministro degli Interni, era nell'edificio attiguo a dare ordini di non liberarmi", dice Golovachev.

\* \* \*

Dmitrij Pigorev è tenuto dietro le sbarre insieme con Golovachev. Verso la fine dell'8 aprile gli è capitato di essere vicino all'edificio su incarico del suo editore. Da allora è tenuto in un centro di detenzione cautelare. Aleksandr Shadrin, il suo avvocato, dice, "I dettagli sono vaghi. Molti dei detenuti erano in altri luoghi al momento del presunto reato. Lo si è saputo prima del processo di accertamento".

Tigran Terterjan, Egor Logvinov e altri attivisti pubblici di Kharkiv sono vittime di casi di incastramento. Allo stesso tempo, assassini e terroristi veri, che hanno ucciso Artemij Zhudov e Alexej Sharov da Dnepropetrovsk, sono ancora a piede libero.

\* \* \*

Facendo una deviazione dagli eventi di Kharkiv, vale la pena di notare che qualcosa di clamoroso è accaduto a Odessa. Il 27 giugno, il servizio di sicurezza ha arrestato Inna Avdeeva, una giovane avvocatessa. La sua colpa è stata avere postato per un certo numero di volte le parole "Lunga vita alla Novorossija!" sulla sua pagina in un social network. Il tribunale ha deciso di tenerla dietro le sbarre fino al 21 agosto. Stanno preparando un'incriminazione per accusarla di attività terroristiche. Rischia una condanna a 12 anni di detenzione.

\* \* \*

Il terrore poliziesco in Ucraina è in pieno svolgimento. Qualsiasi cosa sarà fatta per spezzare lo spirito di chi rifiuta il diktat politico e ideologico. Konstantin Kevorkjan, capo del canale

televisivo "Pervaja stolitsa" (Prima capitale), e membro del municipio di Kharkiv, è stato espulso dall'Associazione Nazionale dei giornalisti ucraini. Stanislav Minakov, membro della Società degli autori russi e del centro internazionale PEN, è stato espulso dall'Unione nazionali degli scrittori ucraini. Le due espulsioni hanno avuto luogo nel mese di luglio. Prima di questo i due uomini sono stati interrogati nel corso dell'indagine sull'ex capo della regione di Kharkiv. Il 10 marzo 2014, l'ex governatore della città Mikhail Dobkin è stato arrestato con l'accusa di condurre un movimento separatista. Il suo caso è indagato dal Dipartimento per la criminalità organizzata istituito presso il Ministero degli affari interni.

Oggi il Donbass non è l'unico luogo in cui le autorità ucraine fanno la guerra. Esse esercitano pressione su tutti coloro che esprimono malcontento e hanno il coraggio di criticare il regime. L'Ucraina ha fatto un passo sulla strada per diventare uno stato totalitario, a prescindere dall'aver siglato un accordo di associazione con l'Unione Europea. La domanda è: l'Europa crede davvero che il sostegno al nuovo ordine stabilito in Ucraina vada incontro ai suoi interessi?